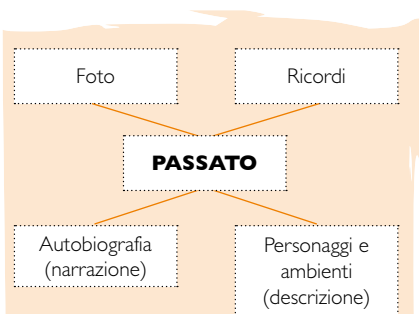


L'esplorazione autobiografica

di Maria Piscitelli



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- È capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, rispettando le idee degli altri.
- Usa in maniera adeguata la comunicazione orale e scritta per una varietà di scopi.

Obiettivi di apprendimento

- Intervenire in una conversazione e/o in una discussione in maniera pertinente.
- Comprendere in forma guidata testi di varia natura (testo visivo, testi a dominante narrativa e descrittiva), individuandone le informazioni e gli elementi costitutivi.
- Raccontare oralmente e scrivere le proprie impressioni e opinioni su fatti, esperienze personali, organizzandole in parti equilibrate fra loro.

Raccordi con le discipline

Arte e immagine: osservare e descrivere, con linguaggio appropriato, gli elementi significativi presenti in un'immagine fotografica.

Musica: utilizzare la voce in modo consapevole, curando l'intonazione e l'espressività.

Nella prima classe è importante creare condizioni di conoscenza tra i ragazzi, da realizzare non soltanto attraverso una buona pratica socio-relazionale, ma anche con uno specifico lavoro culturale. Privilegiamo quindi il racconto della storia personale di ogni alunno, partendo dalla raccolta di tracce di sé (documenti e dati) e di testimonianze individuali e collettive che forniscono pezzi ed esperienze di vita, consentendo la ricostruzione autobiografica.

Sulle tracce del passato

Informiamo gli alunni del percorso che intendiamo avviare, specificandone la metodologia. Parti del passato personale saranno recuperate attraverso documenti di vario genere, da raccogliere nell'arco di dieci giorni. Aggiungiamo che nel condurre questo lavoro seguiremo le orme di una grande scrittrice francese, Marguerite Yourcenar, che per ricostruire, in *Archivi del Nord*, la storia dei suoi avi paterni, si è servita di dati e di documenti di ogni genere. I dati e i documenti raccolti

(foto, oggetti, testimonianze e altri documenti cartacei) hanno costituito la base documentaria fondamentale per narrare la storia di più generazioni. Anche noi seguiremo, seppur in parte, M. Yourcenar, avviando una vera e propria ricerca di quelli che sono i nostri ricordi. Invitiamo quindi gli alunni a "rovistare" in angoli dimenticati della casa (cassetti, scatole di cartone, bauli, scrigni ecc.) o nei vecchi album, documenti del passato, in particolare foto, colorate/bianco e nero, sbiadite/ingiallite, ma anche altro (oggetti, bigliettini, letterine).

Discutiamo con gli alunni su come organizzarci e stabiliamo insieme qualche criterio di selezione del materiale. Seguiamo un criterio cronologico, distinguendo ciò che appartiene al passato "lontano" da ciò che appartiene al passato recente. *Per quello che riguarda il materiale raccolto siamo d'accordo di partire dalle foto come base naturale?* Il resto del materiale lo conserviamo in uno scatolone in biblioteca per riutilizzarlo in seguito.

Fissiamo quindi con la classe il giorno in cui portare a scuola una o due foto signifi-

cative per ogni periodo della vita, così individuato: il primo anno di vita, la prima e la seconda infanzia.

Chiediamo poi di riordinare cronologicamente ogni foto, corredandola con un cartoncino colorato, in cui ogni alunno spiega il motivo della scelta (questa foto perché...) e annota qualche breve informazione sulle foto fornite in anticipo dai genitori.

A



Ho scelto questa foto perché...

B

Ricordo il profumo dei cibi, in particolare quello dell'arrosto e il fragore degli applausi che ti abbiamo fatto quando hai soffiato per spegnere la candelina. Ti abbiamo anche cantato delle canzoni di auguri.

C L'album dei ricordi

Iniziamo la lettura delle foto, relative ai periodi indicati, che svolgiamo a puntate (non più di tre/quattro alunni per ogni puntata). Oscuriamo la stanza e proiettiamo ogni foto su un lucido (due/tre foto per ogni ragazzo). Inseriamo una musica evocativa e invitiamo la

classe alla decodifica delle foto proiettate. Il ragazzo che le ha portate ascolta soltanto e osserva. Cominciamo dalla foto di...



Focalizziamo l'attenzione sulla situazione di comunicazione (chi, cosa, dove, quando, come e perché), sulle caratteristiche dei personaggi e degli ambienti, sul periodo e sulla significatività dell'evento.

Sollecitiamo la classe, alla formulazione di ipotesi e alla rilevazione di indizi, presenti nelle foto attraverso le seguenti domande-stimolo:

- Quanti anni poteva avere quando è stata scattata la foto?
- Dove e quando può essere stata scattata?
- Chi sono, secondo voi, le persone presenti?
- Per quale motivo sarà stata scattata?
- Cosa può essere successo prima e dopo?
- Cosa sta/stanno pensando/dicendo?

Se le informazioni ricavate dalle foto non sono sufficienti, chiediamo aiuto al diretto interessato, che fornirà i dati mancanti.

Durante il lavoro collettivo, gli alunni potranno prendere appunti sul quaderno, inserendovi anche altro (disegni, ritratti, schizzi personali del compagno ecc.).

C La ricostruzione autobiografica

Dopo questo step di attività il proprietario delle foto fa il punto della situazione, completando la propria ricostruzione personale: aggiunge ulteriori informazioni, comprese quelle trascritte sul cartoncino colorato e, là dove riscontra vuoti di memoria, ricorre all'immaginario.

Utilizziamo una scheda di rilevazione del parlato per l'alunno coinvolto.

Rilevazione del parlato

- ✓ Utilizza una forma parlata chiara e comprensibile.
- ✓ Usa un lessico appropriato al tema e al genere discorsivo.
- ✓ Riformula in modo organico le informazioni selezionate.
- ✓ Rielabora il discorso narrativo, tenendo conto di tutti gli elementi a disposizione.

Nasce così una specie di identikit, che il ragazzo in questione avrà cura di riportare per iscritto (a casa) nel proprio album dei ricordi (foto e ricostruzione personale). Riproduciamo uno stralcio della ricostruzione del primo anno di vita.

Il primo anno di vita

Avevo un anno. Ero a casa mia, nella sala da pranzo [...].

La casa non è molto cambiata, se non per alcuni oggetti di arredamento [...]. Alle mie spalle si intravedono la mia nonna e la mia bisnonna, che ricordo appena. Il braccio che si scorge sullo fondo è di mio nonno [...].

Mi faceva tante coccole. Ma ora non c'è più.

C'erano anche molti altri: il babbo, gli zii e il mio cuginetto [...]. Prima di scattare la foto mi erano stati consegnati i regali e poi abbiamo mangiato i buoni cibi preparati dalla nonna, dopo però che ho spento la candelina [...].

C Quando avevo la tua età: la voce degli scrittori

In contemporanea alla decodifica delle foto e della ricostruzione autobiografica, dedichiamo sezioni speciali alla lettura (l'angolo della lettura), con l'intento di offrire agli alunni l'opportunità di leggersi e conoscersi, attraverso lo sguardo dell'altro (lo scrittore).

Quindi ogni volta che terminiamo la puntata prevista (decodifica delle foto e ricostruzione autobiografica di tre/quattro alunni) rivisitiamo i tratti significativi, emersi dalle attività, tramite testi di appoggio, opportunamente scelti. Creiamo un'atmosfera corale, calda e accogliente come sempre. Sistemiamo ad una parete una cassetta per la posta, con l'intento di far pervenire ogni due giorni qual-

che brano, firmato dall'autore (cioè da noi), che racconta di quando aveva l'età dei nostri alunni.



Cominciamo da "Caro bambino" di Dacia Maraini, spiegando alla classe che anche gli scrittori sono stati bambini e hanno vissuto e raccontato molti problemi simili ai loro. Ascoltiamo la voce di Dacia Maraini (cfr. scheda "Caro bambino").

Caro Bambino

Quando avevo la tua età ero una bambina timidissima e impacciata che non sapeva dove mettere le mani e il naso. Avevo paura di tutto e di tutti e mi rintanavo negli angoli per non farmi vedere. Non so se sai cosa sia la timidezza, mi sembra che i bambini di oggi siano molto più sicuri di sé. Lo certo non conoscevo nessuna sicurezza e ancora oggi soffro di una certa timidezza, che è il ricordo di quell'altra, molto più lontana e terribile.

(da *Quando avevo la tua età, Tutti gli scrittori per bambini sono stati bambini*, Fabbri editore, Milano 1999, p. 65.)

Attività di riflessione

- ✓ Sottolinea con colori diversi le forme verbali usate nel testo da D. Maraini.
 - ✓ Una volta rilevate confrontale e raggruppa in due blocchi quelle che esprimono il passato e quelle che esprimono il presente.
- | Passato | Presente |
|---------|----------|
| | |
- ✓ Ti sarai accorto/a che gli eventi narrati appartengono prevalentemente al passato. Tuttavia l'autrice introduce ad un certo punto il presente (non so se sai cosa... mi sembra che i bambini di oggi... ancora oggi soffro...).
- Quale potrebbe esserne il motivo?
Prova a scriverlo in poche righe.
-
- ✓ Confronta ora la tua ipotesi con quella del tuo compagno di banco, modificando, se necessario, quanto hai scritto.
-
- ✓ Preparati ora a discutere il tuo punto di vista con gli altri compagni, guidato dall'insegnante.

Attività di produzione

- ✓ Rileggi attentamente il testo di D. Maraini e sintetizza l'argomento trattato scegliendo frasi che ti sembrano efficaci.

Affrontiamo la comprensione del testo e chiediamo poi agli alunni di svolgere individualmente le attività.

Soffermiamoci sulle risposte degli alunni e affrontiamo, attraverso altri esempi, il tempo del racconto (alternanza passato remoto, imperfetto, passato prossimo, presente).

C L'incipit

Proseguiamo con la lettura di altri brani, che ricerchiamo via via nella nostra cassetta d'autore (ad esempio di, V. Cardarelli, R. Dahl, S. de Beauvoir, L. de Crescenzo, A. Gatto, N. Ginzburg, E. Montale, A. Palazzeschi, A. Piero, B. Pitzorno, L. Romano ecc.). Partiamo dall'incipit tratto da *Memorie di una ragazza perbene* di S. Beauvoir, dopo aver spiegato che cos'è l'incipit. Proponiamo a due alunni (volontari) di leggerlo in classe, preparandosi prima a casa. Concordiamo con i due ragazzi di curare particolarmente l'impostazione della voce (lettura a due voci) e di predisporre delle pause durante la lettura, entro le quali si inseriranno (ad eco) le voci di un gruppo di compagni (il coro).

2 voci: Sono nata il 9 gennaio 1908, alle quattro del mattino, in una stanza dai mobili laccati in bianco che dava sul boulevard Raspail.

Pausa

Coro: Sono nata il 9 gennaio 1908. Alle quattro del mattino. Boulevard Raspail.

2 voci: Nelle foto di famiglia fatte l'estate successiva si vedono alcune giovani signore con lunghe gonne e cappelli impennacchiati di piume.

Pausa

Coro: [...] Lunghe gonne e cappelli impennacchiati di

piume.

2 voci: Mio padre aveva trent'anni, mia madre ventuno, e io ero la loro primogenita. Volto una pagina dell'album, la mamma tiene in braccio un neonato che non sono io.

Pausa

Coro: La mamma tiene in braccio un neonato che non sono io... io... io...

2 voci: lo porto una gonna pieghettata e un berretto, ho due anni e mezzo, e mia sorella è appena nata. A quanto pare io ne fui gelosa, ma per poco.

Pausa

Coro: Ho due anni e mezzo, e mia sorella è appena nata. A quanto pare io ne fui gelosa, ma per poco. Per poco, per poco...

2 voci: Per quanto lontano riesco a spingere la memoria, ero fiera d'essere la più grande: la primogenita.

Pausa

Coro: Ero fiera d'essere la più grande: la primogenita... la primogenita...

2 voci: Mascherata da Cappuccetto Rosso, con la focaccia e il burro nel panierino, mi sentivo più interessante di una lattante chiusa nella sua culla.

Pausa

Coro: Mascherata da Cappuccetto Rosso [...] mi sentivo più interessante di una lattante chiusa nella sua culla.

2 voci: Io avevo una sorellina, ma lei non aveva me.

Pausa

Coro: Avevo una sorellina, ma lei non aveva me... non aveva me... me... me...

Invitiamo il giovane pubblico ad ascoltare (senza testo) e ad annotare osservazioni o eventuali elementi da chiarire/

Attività di comprensione e di produzione

✓ Rileggi il testo, cercando di vedere, di toccare e di odorare quello che dice (mobili laccati di bianco, giovani signore con lunghe gonne e cappelli impennacchiati di piume, gonna pieghettata, un berretto, mamma che tiene in braccio un neonato, Cappuccetto Rosso, focaccia e burro, lattante chiusa nella culla).

✓ Immagina la scena (prima vista, odorata e toccata) come fosse ritratta in una fotografia.

✓ Descrivi i personaggi che, scolpiti nella tua mente, ti colpiscono di più. Spiega poi il perché.

.....

.....

✓ Rileggi il brano e sottolinea l'argomento centrale. Riscrivilo quindi nel tuo quaderno.

approfondire.

In seguito forniamo il brano alla classe, che lo legge in silenzio per poi passare ad affinare la comprensione del testo, a cui destineremo qualche ora. Utilizziamo una scheda di comprensione e di produzione. A conclusione delle attività, che richiedono 15/20 ore circa, proponiamo due prove di verifica.

La descrizione di ambienti e di personaggi

Riprendiamo qualche foto, particolarmente significativa (scelta con la classe) e concentriamoci sulla descrizione dell'ambiente e di qualche personaggio, di cui proponiamo qualche griglia di analisi (griglie 1 e 2).

Prova di verifica n. 1

✓ Nelle ultime righe del brano di S. de Beauvoir si legge: "Io avevo una sorellina, ma lei non aveva me".

✓ Il sentimento della gelosia è molto frequente tra fratelli e sorelle; anche la scrittrice lo prova e ce lo confessa nell'incipit delle sue Memorie.

✓ Immagina di essere la narratrice, che confida il suo segreto al suo diario.

Caro diario,

ritorno da te per aprirti il mio cuore

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Prova di verifica n. 2

✓ Ero una bambina timidissima e impacciata [...] e ancora oggi soffro di una certa timidezza [...].

✓ Scrivi una letterina (12 righe) alla protagonista del brano, dandole qualche suggerimento a proposito.

GRIGLIA 1	Stanza	Caratteristiche
Mobili		
Oggetti		
Suppellettili		
Animali		

GRIGLIA 2	Sensazioni uditive, visive, tattili...
Silenzio	
Rumori	
Suoni	
Voci	
Luci	
Ombre	
Colori	
Linee	
Forme	
Altro	

Caratteristiche fisiche di un personaggio
Testa (forma)
Viso (forma)
Occhi (colore, dimensione, forma)
Orecchie (forma, grandezza)
Capelli (colore, lunghezza)
Naso (forma, lunghezza)
Sopracciglia (spessore, forma)
Corpo (braccia, mani, schiena, gambe, piedi)
Collo (lunghezza)
Altro

Revisioniamo le griglie compilate e apriamo la discussione, che utilizzeremo anche come un osservatorio del parlato di alcuni alunni (tre a turno). Riportiamo allo scopo una scheda di rilevazione del parlato.



Rilevazione del parlato

- ✓ Interviene frequentemente senza tener conto del contenuto linguistico.
- ✓ Pone domande per capire.
- ✓ Coglie le informazioni importanti.
- ✓ Confronta e collega nuove conoscenze con quelle che possiede già.
- ✓ Usa linguaggi non verbali a integrazione della propria comunicazione orale.

Approfondiamo, come d'abitudine, il discorso descrittivo con la lettura di altri brani letterari, unitamente ad altre attività. Riprendiamo il seguito del testo di S. de Beauvoir.

Dei miei primi anni non ritrovo che un'impressione confusa: qualcosa di rosso e di nero, e di caldo. L'appartamento era rosso, rossa la moquette, la sala da pranzo Enrico II, il broccato che mascherava le porte a vetri, e le tende di velluto nello studio di papà: i mobili di quella

stanza sacra erano in nero scurito; io m'accovacciavo entro la nicchia, sotto la scrivania, e mi avvolgevo nelle tenebre, era scuro, era caldo, e il rosso della moquette mi feriva gli occhi [...]. Guardavo, palpavo, apprendevo il mondo, al riparo.

(S. de Beauvoir, *Memorie di una ragazza per bene*, cit. p. 10)

Evidenziamo le caratteristiche del testo e la rilevanza della descrizione in un testo narrativo, la quale consente di raccontare eventi e azioni in modo preciso e con una particolare efficacia (vedi nomi, aggettivi, legamenti, verbi, come ad esempio mascherava, m'accovacciavo, mi avvolgevo, mi feriva, palpavo il mondo ecc.). Invitiamo quindi gli alunni, suddivisi a coppie, a sottolineare nel testo letto quei tratti che hanno un impatto descrittivo. Terminato quest'altro step di lavoro, per il quale prevediamo 5/6 ore circa, verifichiamo il livello di prestazione degli alunni.

Rilevazione di alcuni tratti descrittivi

- ✓ Sottolinea nel brano di S. Beauvoir le parti che ritieni descrittive: sia intere frasi, sia parole, verbi o aggettivi che secondo te hanno comunque una forza descrittiva.
- ✓ Consultati con il tuo compagno di banco.

Prova di verifica n. 3 I segnali del tempo

- ✓ Nel testo che segue cerca tutti i legamenti o le espressioni che danno indicazioni di tempo e scriville sulle apposite righe

.....

Un giorno la mamma mi disse che stavamo per andare a Memphis con un battello e da quel momento la mia impazienza mi fece sembrare i giorni interminabili.

Ogni sera andavo a letto con la speranza che il giorno dopo sarebbe stato quello della partenza. Per giorni e giorni sognai d'un immenso battello bianco navigante su un'ampia distesa d'acqua, ma quando la mamma mi portò giù dalla diga, il giorno della partenza vidi un minuscolo battello.

(Fonte: Rossi-Scotese-Simone, 1987, *Schede di lavoro linguistico 2*, Firenze, La nuova Italia, p. 142)

Prova di verifica n. 4 La descrizione di ambienti

- ✓ Prova a disegnare una casa: prima l'esterno, poi un ambiente interno, separatamente. Quindi scrivi sul foglio la descrizione di questa casa, partendo dall'esterno e, immaginando l'itinerario di un visitatore, descrivi uno dopo l'altro l'ambiente interno.

(Fonte: Rossi-Scotese-Simone, *Schede di lavoro linguistico 3*, La Nuova Italia, Firenze 1987, p. 105)